

# “Più credito selettivo per uscire dalla crisi”

Vecchioni: rinnovare il settore con investimenti mirati

## Intervista

VANNI CORNERO  
INVIATO A ROMA

### Il presidente di Confagricoltura

“L'agricoltura è centrale nell'attività di un paese avanzato. Deve essere considerata, ma anche sentita e vissuta, tanto dai cittadini che dalla classe politica come parte integrante dell'economia». Con queste parole **Federico Vecchioni** presidente di **Confagricoltura** chiude il direttivo economico dell'organizzazione in cui si è tracciata la rotta verso il dopo-crisi

**Concetti sacrosanti, ma già sentiti, presidente.**

«Già ed è proprio perché il mondo agricolo è stufo di annunci e proclami noi puntiamo ai fatti, attraverso la qualità delle proposte e delle analisi riguardanti il settore. In questo **Confagricoltura** eccelle e non solo nel panorama nazionale».

**Quali vie volete seguire per arrivare ai risultati concreti?**

«Molte, ma uno dei pilastri del nostro agire in questa direzione è la collaborazione con la comunità scientifica. Abbiamo coniato un motto: siamo l'agricoltura che dice sì alla scienza, in altri termini vogliamo innovare la tradizione».

**Sì, ma l'economia vera e propria?**

«Per traghettare a pieno titolo l'agricoltura nell'economia del Paese si può in un qualche modo sfruttare la crisi per venire fuori dalla crisi, ovvero arrivare a processi meno costosi e più semplici».

**I costi, oggi, sono per forza di cose ridotti all'osso, dove trovare altri rami da tagliare?**

«Innanzitutto alleggerendo tutto quello che sovrintende al sistema, cioè meno burocrazia. Poi rivisitando l'impalcatura di enti che circondano l'agricoltura italiana e che rischia di trasformarsi da un sostegno in un gabbia. Bisogna fare un'analisi critica da parte di tutti sul discorso prezzo-qualità-costi, per valorizzare la produzione primaria e

il reddito degli agricoltori. Basti pensare che, in Lombardia, gli ultimi valori per il latte crudo spot, oscillano tra i 24,50 ed i 28,00 euro per 100 litri, Iva esclusa, ovvero 1,5 / 2 centesimi litro in meno del mese precedente. Questo mentre i prezzi dei prodotti alimentari, nonostante segnali di rallentamento, registrano ancora una crescita del 2,7% in un anno, più del doppio rispetto all'1,3% dei prezzi al consumo».

**Cosa va fatto a livello politico?**

«Oggi un Paese che non collochi la sua agricoltura all'interno delle sue scelte strategiche espone a instabilità il sistema economico e il potere d'acquisto delle famiglie. Occorre rimettere l'agricoltura al centro di queste scelte, garantirle un accesso al credito sicu-

ro, per essere in grado di affrontare i mercati, ma selettivo, per non disperdere risorse».

**Con quale obiettivo finale?**

«L'obiettivo dovrebbe essere arrivare ad una vera riforma del sistema agricolo in cui sia significata in modo evidente la differenza tra agricoltura per autoconsumo e agricoltura per produrre. Quanto sancito dal recente G8 agricolo, organizzato dal ministro Ziaia, è un'importante visione strategica d'insieme del settore da parte della politica internazionale e quindi di riferimento per le prossime linee europee e nazionali. Quanto è uscito dal G8 avvalorata la nostra idea che il ruolo produttivo non deve essere visto in modo antitetico alla multifunzionalità. La vera sostenibilità è quella che riesce a realizzare una migliore qualità della vita sia sotto il profilo ambientale, sia sotto quello economico».

**Ha uno slogan da proporre alla politica per definire l'agricoltura italiana che verrà?**

«Eccellenza ed efficienza, a questo concetto si dovrà pensare in vista del prossimo Dpef e delle elezioni europee. Queste ultime, se il trattato di Lisbona verrà accolto dall'Irlanda, saranno particolarmente importanti in vista del principio di "codecisione", per cui il Parlamento di Strasburgo deciderà sulla materia agricola assieme al Consiglio europeo. In queste votazioni, per noi, gli atteggiamenti nei confronti dell'agricoltura saranno discriminanti, perché dovremo scrivere sulla scheda nome e cognome di chi sarà titolare del futuro delle nostre imprese».

#### MAGGIOR PESO A STRASBURGO

«La prossima scelta dei nostri rappresentanti al Parlamento europeo sarà determinante»



**La linea del G8**  
**Federico Vecchioni**  
 suggerisce una riforma che evidenzii le differenze tra agricoltura per produrre e quella multifunzionale senza però renderle antitetiche come indicato dagli 8 Grandi

www.ecostampa.it

